

Da Milano, riscoprire i valori dell'Europa

Di Gabriele Nissim



Celebriamo oggi al Monte Stella la Giornata dei Giusti dell'umanità. Milano si conferma capitale morale del movimento culturale dei Giardini dei Giusti, che Gariwo ha costruito in Italia e nel mondo.

In questi giorni, **centinaia di iniziative** si sono realizzate in Italia, in Europa e in Medio Oriente: da Israele, alla Giordania, alla Polonia, all'Inghilterra, da Agrigento, a Napoli, Benevento, Roma, Brescia e Vercelli. Lo spirito che guida questo movimento è che ogni individuo, nel suo piccolo, può sempre fare qualche cosa per porre un argine all'odio, all'antisemitismo, al razzismo e può evitare che si ripetano nuovi genocidi, totalitarismi e atrocità di massa contro gli esseri umani.

Vorrei qui ringraziare il Sindaco di Milano Giuseppe Sala, l'assessore Pierfrancesco Maran, il Presidente del Consiglio comunale Lamberto Bertolé, la comunità ebraica, la comunità armena e la Comunità di Sant'Egidio, che hanno creduto in questo grande progetto. Vorrei ringraziare **tutti i sindaci emeriti di Milano** che oggi hanno testimoniare l'adesione a questo Giardino. Sono infatti qui con noi Piero Borghini, Gabriele Albertini, Letizia Moratti, Giuliano Pisapia.

Vorrei ringraziare tutti i giovani e gli insegnanti, che sono la spina dorsale di questo movimento. Vorrei ringraziare chi in questo quartiere ha creduto nel Giardino dei Giusti e in particolar modo Simone Zambelli, Enrico Fedreghini e Virginia Invernizzi.

Finalmente i lavori per la riqualificazione del Giardino sono quasi al termine, e Milano avrà così finalmente uno dei luoghi simbolo per l'educazione alla responsabilità, al rispetto dell'altro, al valore della libertà e alla costruzione di un mondo condiviso.

Vorrei anche ringraziare chi non c'è più, come mio padre **Joseph Nissim**, che ha dato un sostegno importante al Giardino e che purtroppo non lo potrà vedere terminato; vorrei anche ringraziare **Ulianova Radice**, Ambrogino d'oro alla Memoria, che ha dato l'anima per la realizzazione di questo progetto.

Vorrei poi anticipare che, da qui, nel prossimo anno partirà un grande movimento per la difesa del pianeta di fronte ai cambiamenti climatici. Accogliendo il monito del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, lanceremo infatti il tema dei **Giusti per l'ambiente**. E lo faremo proprio dal Monte Stella, che i cittadini vogliono preservare come isola di verde.

Se non ci occuperemo di ambiente, l'umanità andrà incontro a migrazioni forzate e a nuovi genocidi.

Vorrei però notare qui anche una contraddizione. Mentre migliaia di giovani, decine di comuni e di città festeggiano la Giornata dei Giusti, mentre tutta la società risponde a questo appello, per la prima volta nella storia della Giornata non c'è stato alcun segnale politico da parte di chi ci governa. Non abbiamo sentito nessuna dichiarazione da parte del Primo ministro, di chi oggi dirige il Paese, del Ministro della cultura - che speravo potesse partecipare a questo evento.

Per tre anni abbiamo festeggiato la Giornata dei Giusti nel Parlamento, questa volta non ci è stato possibile.

Trovo molto triste la mancanza di sensibilità istituzionale per questa ricorrenza.

Anche attorno a questa Giornata, infatti, si può decidere se il nostro Paese nel mondo si presenta con un'anima solidale, con un'apertura al Bene e all'accoglienza, oppure se sceglie la strada dell'egoismo e del nazionalismo, come è accaduto drammaticamente negli anni 30 del secolo scorso con le leggi razziali.

Noi siamo convinti che l'Italia del bene e della responsabilità individuale, che come Israele e Yad Vashem esporta l'idea dei Giusti, alla fine vincerà, perché questa è **l'anima migliore del nostro Paese** che abbiamo visto nella straordinaria manifestazione di Milano del 2 marzo.

Oggi siamo di fronte a una grande sfida, che abbiamo voluto sottolineare in questa cerimonia: **difendere i valori dell'Europa**, da cui dipende il nostro destino futuro. Ai giovani dico quello che Kennedy ripeteva. Non chiediamo solo all'Europa di fare qualche cosa per noi, ma vediamo cosa ognuno di noi può fare per rafforzare e consolidare i valori europei. Ecco perché oggi ricordiamo con **Simone Veil** e **Istvan Bibó** i Giusti che hanno dato la loro vita per creare un'Europa pacifica, solidale, aperta, senza muri, senza dittature e totalitarismi. E proprio perché l'Europa rappresenta il valore dell'apertura, della democrazia e del dialogo deve essere un continente aperto alle istanze di crescita e di liberazione dell'Africa. Ecco perché onoriamo oggi due grandi premi Nobel africani come **Wangari Maathai** e **Denis Mukwege**.

Vorrei però dire solo alcune parole per Istvan Bibó, poiché questa figura ha fortemente segnato il mio percorso culturale. È stato il primo grande intellettuale dell'est europeo che ha riconosciuto le responsabilità per la Shoah; è stato l'ultimo deputato che ha lasciato il parlamento di Budapest dopo l'invasione sovietica; è stato un intellettuale che non ha accettato alcun compromesso con Kadar. Lo prendo come esempio per la resistenza morale ai nuovi populismi che si alimentano in Polonia e in Ungheria.

Ma direi di più.

Non possiamo accettare nessun compromesso in Europa contro il sorgere dei nuovi nazionalismi che ci possono portare indietro agli anni 30.

Dal nostro Giardino di Milano, dalle storie che qui sono ricordate, lanciamo un movimento di resistenza morale e di speranza.

Giornata dei Giusti

La Giornata dei Giusti a Milano

tutte le iniziative con Gariwo



Il grattacielo Pirelli illuminato per i Giusti nella notte tra il 6 e il 7 marzo 2019

“Dall’Europa all’Africa, i Giusti combattono la loro battaglia quotidiana contro l’indifferenza e contro l’odio, molto spesso, mettendo a rischio la propria vita e in alcuni casi perdendola. Comunque scegliendo di agire. È una sfida ammirevole e che sta dando ottimi frutti, contribuendo a sensibilizzare l’insieme della società italiana ed europea a cui ciascuno di noi, come singolo e come istituzione deve richiamarsi?”. Con queste parole **Noemi Di Segni**, Presidente dell’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, ha mandato un messaggio di sostegno e apprezzamento a Gabriele Nissim e a Gariwo per le iniziative organizzate in occasione della Giornata dei Giusti dell’umanità.

Il tema scelto dall’Associazione per il Giardino dei Giusti che ha guidato le celebrazioni milanesi per la Giornata dei Giusti 2019 - “L’Umanità a un bivio. Europa e Africa tra indifferenza e responsabilità” - ha voluto infatti essere una risposta alla crescente necessità di recuperare e valorizzare gli **ideali fondativi dell’Unione europea**, insieme quelli di **democrazia ed integrazione tra l’Europa e l’Africa**.

Di seguito le iniziative:

5 marzo, “Ricordare e testimoniare il bene. Una legge per la Giornata dei Giusti dell’umanità”. In collaborazione con il [Centro di ricerca sulle relazioni interculturali](#) dell’Università Cattolica del Sacro Cuore e con Gariwo, un evento dedicato alla Giornata dei Giusti dell’umanità con **Milena Santerini**, Ordinario di Pedagogia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, prima firmataria della Legge 212/2017, Gabriele Nissim, fondatore e presidente di Gariwo, Eugène Muhire Rwigilira, che ha ricordato i Giusti del genocidio del Ruanda, Tho Bovannrith Nguon, testimone del genocidio dei Khmer rossi in Cambogia, Abbas Ismail Mohamed, dal Sudan, profugo attraverso la Libia e il Mediterraneo, **Elisabetta Rosaspina**, giornalista del Corriere della Sera.

6 marzo per i Giusti. La scritta ha illuminato il grattacielo Pirelli nella notte tra il 6 e il 7 marzo, mentre nel Duomo di Milano si svolgeva un concerto in onore dei Giusti che ha dato il via alle celebrazioni milanesi.

Concerto per l’Europa dei Giusti nel Duomo di Milano. Nella meravigliosa cornice di un Duomo gremito, [il concerto si è aperto](#) con i Saluti di S.E.R. **Mons. Mario Delpini**, Arcivescovo di Milano, **Giuseppe Sala**, Sindaco di Milano, e **Gabriele Nissim**, Presidente di Gariwo e ha visto la partecipazione straordinaria di **Antonella Ruggiero**, cantautrice dalla voce intensa ed inconfondibile, dei musicisti Emanuele Carlo Vianelli, Alessandro La Ciacera e Roberto Olzer, all’organo, e Adriano Sangineto, all’arpa.

[14 marzo, i Giusti per Europa e Africa al Monte Stella.](#) Nell’iniziativa organizzata dall’*Associazione per il Giardino dei Giusti di Milano* (composta da Gariwo, Comune di Milano e UCEI), [abbiamo onorato al Giardino dei Giusti di Milano quattro nuove figure esemplari](#) - **Istvan Bibo**, **Simone Veil**, **Wangari Maathai**, **Denis Mukwege** - alla presenza del sindaco di Milano Giuseppe Sala, delle autorità cittadine, degli ex sindaci di Milano Gabriele Albertini, Giuliano Pisapia, Giampiero Borghini e Letizia Moratti, dei rappresentanti dei Giusti onorati, e di centinaia di studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Emozionanti sono stati i discorsi del **Dr. Amisi Christine** - medico collaboratore di Mukwege all’ospedale Panzi e Segretario esecutivo della Fondazione Panzi -, di **Rahab Wanjiru Mwatha** del *Green Belt Movement International Europe* - grande amica di Maathai -, del figlio di Bibo, **Istvan Bibo**, insieme a **Julia Vasarhely**, figlia dell’amico e compagno di prigionia di Bibo Miklós Vásárhelyi, e del Console generale di Francia in Italia **Cyrille Rogeau**, che hanno fatto emergere importanti spunti di riflessione sul futuro delle società europee e africane e su come affrontarlo nel rispetto della dignità e della vita umana.

Nuovi Giusti nel Giardino Virtuale. Nella Sala Alessi di Palazzo Marino, dopo gli interventi del console onorario d’Armenia e co-fondatore di Gariwo, **Pietro Kuciukian**, del presidente del Consiglio comunale, **Lamberto Bertolé**, e del vicepresidente dell’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, **Giorgio Mortara**, sono state consegnate le pergamene per [dieci nuovi Giusti del Giardino Virtuale](#) del Monte Stella - Adélaïde Hautval, Andrea Angeli, Maria Bertolini Fioroni, Don Nino Frisia, Gherard Kurzbach, Guido Ucelli e Carla Tosi Ucelli, Ludwig “Luz” Long, Mons. JP Carroll Abbing, Giandomenico Picco, Suor Leonella Sgorbati -, figure d’esempio morale e umano che ci ricordano come sia sempre possibile reagire a un’ingiustizia anche nelle situazioni più difficili.

18 marzo 2019

Dieci nuovi Giusti nel Giardino Virtuale

consegnate le pergamene



Il **Giardino Virtuale “Giusti del Monte Stella”**, ospitato sul sito di Gariwo, nasce nel 2017 per accogliere le segnalazioni e le testimonianze sempre più frequenti su figure dimenticate o ancora sconosciute. Lo spazio virtuale riproduce quello del Monte Stella, proprio per sottolineare la complementarità dei due luoghi.

In occasione della Giornata dei Giusti 2019, il [Giardino Virtuale](#) si è allargato con dieci nuove figure.

Durante la cerimonia a Palazzo Marino, alla quale sono intervenuti **Lamberto Bertolé**, presidente del Consiglio comunale di Milano, **Giorgio Mortara**, vicepresidente UCEI, e **Pietro Kuciukian**, cofondatore di Gariwo e Console onorario d'Armenia, sono state consegnate ai rappresentanti dei Giusti le pergamene con le seguenti motivazioni (*nel box approfondimenti le biografie dettagliate con le pergamene consegnate*):

Andrea Angeli

Funzionario italiano delle Nazioni Unite ha operato in numerosi teatri di guerra. In particolare, nella Sarajevo assediata durante il conflitto balcanico, si è adoperato sotto i bombardamenti per ritrovare e mettere in salvo Rosaria Bartoletti, ultima italiana rimasta nella città bosniaca. Per questa ed altre azioni meritorie, ha ricevuto numerosi riconoscimenti.

Giandomenico Picco

Funzionario italiano delle Nazioni Unite, protagonista di numerose missioni di pace in svariati scenari di crisi internazionale, ha rischiato più volte la propria vita per mettere in salvo ostaggi innocenti soprattutto nel Medio Oriente. Definito dal Segretario Generale delle Nazioni Unite “soldato disarmato della diplomazia”, è stato insignito di importanti onorificenze internazionali.

Maria Bertolini Fioroni

Maestra elementare di Costabona di Villa Minozzo (RE), diede rifugio nella sua casa sull'Appennino reggiano a un comando di ufficiali inglesi impegnati contro i nazifascisti. Parimenti, nascose numerosi fuggitivi e la famiglia ebrea del professor Lazzaro Padoa, il quale la ricordò in seguito come “acciaio temprato in un bagno di dolcezza”.

Mons. JP Carroll Abbing

Religioso inglese, durante la II Guerra Mondiale ha soccorso feriti e perseguitati dapprima presso l'Ospedale "Principe di Piemonte" e successivamente nei pressi di Roma in zona di guerra occupata dai tedeschi. La sua azione a favore dei poveri proseguì anche dopo il conflitto con la creazione dell'Opera Nazionale per la Città dei ragazzi e dell'Istituto Internazionale per lo studio dei Problemi della Gioventù contemporanea. Per la sua meritoria opera è stato insignito della Medaglia d'Argento al Valor Militare e candidato al Premio Nobel per la Pace nel 1988.

Padre Nino Frisia

Missionario barnabita, ha operato per oltre trent'anni in Centro Africa. In Rwanda, dove rimase fino alla morte nel 2009, conscio del grave rischio personale si prodigò oltremodo per salvare alcune religiose Tutsi dal genocidio. In un cammino di perdono e riconciliazione, convertì la sua casa in un rifugio per chiunque fosse in pericolo dedicando la propria vita agli indifesi.

Adélaïde Hautval

Medico di fede protestante, internata ad Auschwitz nel 1943, con eccezionale coraggio e forza morale si rifiutò di eseguire gli inumani esperimenti proposti dagli aguzzini nazisti sui prigionieri. Trasferita a Birkenau curò gli ebrei internati nei campi sino alla sua liberazione nel 1945. Per il suo eroismo è stata riconosciuta "Giusta tra le Nazioni" nel 1965.

Gerhard Kurzbach

Sottufficiale della Wehrmacht, durante la II Guerra Mondiale, con il pretesto del bisogno di manodopera per la propria officina meccanica, riuscì a salvare 200 ebrei del ghetto di Bochnia, in Polonia. A seguito di ciò, venne arrestato e di lui non si seppe più nulla. Per il suo sacrificio è stato riconosciuto "Giusto tra le Nazioni" nel 2012.

Ludwig "Luz" Long

Atleta tedesco che incarnava lo stereotipo della razza ariana, non esitò, malgrado la competizione sportiva, a suggerire la strategia vincente a Jesse Owens durante le Olimpiadi di Berlino del 1936, abbracciando l'atleta statunitense dopo la sua vittoria. Per tale gesto Hitler inviò Long al fronte in Sicilia dove morì nel 1943. Chiaro esempio di sportività e fratellanza.

Suor Leonella Sgorbati

Religiosa ed infermiera italiana operò in Kenia e in Somalia. Fondò in Somalia la scuola di infermieri nell'ospedale retto da SOS - villaggio dei bambini, in una terra stremata da anni di guerra e fondamentalismo. Donna del dialogo, nonostante le minacce non rinunciò mai alla cura dei più deboli. Fu uccisa a Mogadiscio nel 2006 e proclamata beata nel 2018.

Guido Ucelli e Carla Tosi Ucelli

Imprenditori milanesi, celarono numerosi ebrei organizzandone l'espatrio in Svizzera. Per tali coraggiosi gesti furono imprigionati dalle SS nel carcere di San Vittore dove subirono violentissimi interrogatori e successivamente incarcerati in luoghi differenti. Tornati liberi ripresero le loro attività non rinunciando ad opporsi alla violenza ed all'arbitrio nazista.

15 marzo 2019